

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 GENNAIO 2009

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Considerato il numero dei presenti dichiaro aperta e valida la seduta.

Nomino scrutatori: per la maggioranza il Consigliere Brasioli e il Consigliere Micheletto, per la minoranza la Consigliere Feriotto.

Ho ricevuto la telefonata del Consigliere Conti, mi dice di giustificarlo, è fuori città per la riabilitazione; mi ha detto che sta bene e che rientrerà il giorno 6 febbraio.

QUESTION TIME

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Una question time del Consigliere Nabeel Bassal.

"Al Presidente del Consiglio comunale, al signor Sindaco di Lendinara.

Oggetto: trasformare la mia interrogazione sul Teatro Ballarin in question time.

Il sottoscritto Bassal dott. Nabeel, Consigliere comunale, chiede:

- 1) il costo dell'utilizzo del Teatro Ballarin per ogni singola manifestazione, a partire da giugno 2008 fino a tutt'oggi;
- 2) copia delle ricevute di avvenuto pagamento da parte del fruitore per ogni singola manifestazione effettuata sotto il patrocinio del Comune e non;
- 3) copia della ricevuta di avvenuto pagamento da parte di soggetti privati che abbiano usufruito di strutture pubbliche per manifestazioni private da giugno 2008 a tutt'oggi.

Distinti saluti. Dott. Nabeel Bassal".

La parola al dott. Bassal per illustrare ulteriormente la question time. Ha due minuti di tempo, prego Consigliere.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Buona sera a tutti, grazie Presidente.

Penso che sia abbastanza chiara la question time. Ho fatto una interrogazione e speravo che arrivasse a casa la risposta - non sono stati superati i tempi di legge, perciò non contesto questo - speravo che arrivasse a casa la risposta

prima della convocazione del Consiglio comunale, invece la convocazione è arrivata prima perciò ho accelerato i tempi sperando di avere risposte questa sera.

Ho letto attentamente anche il regolamento e mi dispiace dire che qualcosa forse è scappato perché non è tanto chiaro, specialmente gli articoli 4 e 6 non sono molto chiari. Comunque, fatto sta che io ho saputo che le spese del Teatro Ballarin sono abbastanza alte, però per il momento la maggiore parte di queste spese sono a carico del Comune. Perciò è dovere mio difendere l'interesse dei cittadini, quindi controllare che l'utilizzo del Teatro Ballarin venga fatto a spese di chi occupa e chi chiede di utilizzarlo.

Ho saputo che la maggior parte delle manifestazioni non erano ancora pagate, perciò il Comune ha pagato tutto. So di certo che dopo la mia interrogazione qualche ente è andato a pagare quello che doveva pagare. So di certo che alcune manifestazioni private, che non c'entrano niente con la comunità, ancora non hanno pagato, e sono spese che il Comune ha sborsato. Allora, se questi soldi non vengono pagati... purtroppo il regolamento l'ho letto a casa ma volevo anche guardarlo oggi, e non vedo il tempo del pagamento, cioè se io utilizzo il Teatro Ballarin a dicembre 2008, non è chiaro entro quanto tempo devo pagare, cioè nel 2009, 2010 o 2011. A me non risulta chiaro, perciò la mia interrogazione l'ho trasformata in question time perché volevo chiarire anche questo. Se sarò soddisfatto delle risposte va bene, altrimenti chiederò che sia inserito all'ordine del giorno la prossima volta la discussione di questo regolamento, anche se siamo agli sgoccioli di questa nostra Amministrazione

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La parola al Sindaco Alessandro Ferlin. Ha due minuti di tempo per la risposta. Prego signor Sindaco.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Ritenevo l'interrogazione presentata il 21 gennaio probabilmente lo strumento più idoneo, più adatto per avere delle risposte esaustive, in quanto appunto si chiede copia delle ricevute dell'avvenuto pagamento, che in questo momento, in questa sede, non riesco a dare, e credo sia più un lavoro legato alla Segreteria. Ma al di là di questo, da due giorni, purtroppo per noi, Bagatin è in ferie e quindi non siamo riusciti a ricostruire il punto 2 e il punto 3, ma che verranno appunto al suo rientro, credo già domani, presi in esame.

Per quanto riguarda il punto 1, posso dire in linea generale - al di là, comunque, che fa testo e fede il regolamento approvato dal Consiglio comunale - che l'utilizzo del Teatro Ballarin è stato completamente gratuito per l'ultima parte del 2007, praticamente da settembre a dicembre è stato dato in modo gratuito tutti. Con l'approvazione del regolamento, approvato credo i primi mesi dell'anno 2008, è entrato a regime un regolamento, quindi sulla base di quel regolamento gli uffici e la Giunta hanno concesso l'uso del Teatro Ballarin. Ci sono tre scaglioni di prezzo, così come credo riscontrabile dal regolamento e dagli allegati, il primo riguarda l'utilizzo della sola platea, ed è di circa 650 euro più Iva, se non ricordo male; il secondo riguarda l'utilizzo completo, galleria e platea, che va attorno agli 880 euro; l'ultimo, completo di costi totalmente a carico di chi lo richiede, è attorno ai 2.000 euro. Dove sta la differenza? Che mentre per i primi due la Giunta si riserva di concedere l'uso ad importi più modesti rispetto al terzo, è nel fatto che si concede questa opportunità alle associazioni di volontariato, alle associazioni che non hanno scopo di lucro dall'attività dello spettacolo, e la differenza sta solo nel fatto se utilizzano una parte o completamente tutto il Teatro, e naturalmente che gli spettacoli siano pubblici. La cifra di circa 2.000 euro si applica nel caso che un qualsiasi soggetto privato possa richiedere l'uso del Teatro non in seduta pubblica ma per scopi privati; faccio l'esempio di un banca o comunque un qualsiasi altro ente o istituzione che voglia fare un convegno o una assemblea a porte chiuse deve sostenere i costi totali riferiti al riscaldamento, energia elettrica, in poche parole tutte le utenze, pulizie comprese, più il costo delle maschere e degli operatori addetti, tecnico luci ed audio.

Spero di avere dato risposta almeno sul primo punto, riservandoci poi di consegnare risposte, o comunque quello che riterrà più opportuno, in altro momento o in altra sede ai punti 2 e 3.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La parola torna al Consigliere Bassal per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Non è che si tratti di essere soddisfatto o non soddisfatto, non ho avuto le risposte. Sul primo punto sapevo già le cifre, era dovere scriverlo per essere più ampia la risposta e non solo fatta ad hoc; però lo scopo mio è questo: non sono state pagate tutte le manifestazioni che sono state fatte da privati. Ripeto

da privati, non da Amministrazioni. La seconda domanda, che vorrei discutere in un altro Consiglio comunale, è di aggiungere in qualche articolo entro quanto tempo chi utilizza il Teatro Ballarin lo deve pagare. Io non l'ho visto, ripeto. Il Sindaco non mi ha dato una risposta su questo. Chiedo: mi arriva ancora la risposta all'interrogazione per iscritto o devo presentare una mozione per averla?

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Lei l'ha detto a verbale, quindi daremo risposta anche per iscritto.

Question time n. 2, del Consigliere Piero Bassani.

"Al signor Presidente del Consiglio comunale, al signor Sindaco di Lendinara.

Oggetto: question time.

Il sottoscritto prof. Piero Bassani, Consigliere comunale aderente al Gruppo Progetto Nuovo Lendinarese, chiede, ai sensi del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, di avere risposta nella prossima seduta del 29/01/2009 al seguente question time:

La stampa locale ha riportato con grande evidenza una dichiarazione del signor Sindaco, con la quale egli dichiara di essere certo che nella prossima annata sportiva a Lendinara ci sarà una sola società calcistica.

Poiché è a tutti noto che esistono problemi di non poco conto tra le due società operanti a Lendinara, si chiede di conoscere su quali basi documentali sia stata rilasciata tale dichiarazione e informare il Consiglio comunale di tutti i passi eventuali compiuti.

Lendinara, 27/01/2009. Prof. Piero Bassani Consigliere comunale".

La parola al Consigliere Bassani per illustrare ulteriormente la question time.

BASSANI PIERO - Consigliere:

Credo sia abbastanza chiara la domanda. Chiarisco solo che non mi interessano dichiarazioni ma eventuali documenti che comprovino ciò che stato dichiarato alla stampa dopo che i Capigruppo di maggioranza hanno negato al Consigliere Brasioli di parlare del problema del calcio in Aula consiliare. Leggere sulla stampa che ho elementi certi per pensare che ci sarà una sola squadra di calcio pochi giorni dopo avere negato una discussione in Consiglio comunale credo sia grave, quindi chiedo di sapere quali documenti sono in mano dell'Amministrazione comunale perché possa essere rilasciata al pubblico una dichiarazione di questo genere, e quali passi per risolvere la

questione, che ogni altro giorno è sulla stampa locale, siano stati compiuti da questa Amministrazione comunale.

Grazie.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La parola al Sindaco Alessandro Ferlin.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Questa Amministrazione si è occupata di calcio, o meglio dei problemi legati alla società fin dal suo primo esordio o insediamento, direi anche forse prima, visti i rapporti personali che ognuno di noi ha. Tuttavia, siamo sempre riusciti in questi anni, grazie all'interessamento di vari amministratori, in particolar modo il sottoscritto, dell'Assessore e del Presidente della Commissione consiliare, ad intrattenere costruttivi rapporti, in particolar modo con i Presidenti delle società. Non sono mancati vari documenti sottoscritti, cosiddette lettere di intenti, che ci hanno permesso di fare svolgere direi in modo equo e sufficiente i vari campionati; mi riferisco in particolare al 2006/2007 e 2007/2008. Credo siamo ormai a tre quarti della fine del terzo anno e, per quanto riguarda il calcio giocato, l'attività sportiva del calcio, non è venuto meno l'esercizio di tale sport. Ci sono state varie polemiche sulla stampa, spesso e volentieri portate avanti da amministratori oltre che naturalmente da alcuni componenti direttivi; gli unici documenti che sono agli atti di questo Comune sono le lettere di intenti, le regole che si sono date entrambe le società, i tariffari e quant'altro, sottoscritte, ripeto, dai Presidenti e siglate anche dal sottoscritto al presenza appunto dell'Assessore e in qualche occasione anche del Presidente della Commissione.

La mia personale affermazione fatta a margine di una conferenza stampa nella quale il sottoscritto e l'Assessore volevano fare chiarezza sulle affermazioni fatte sulla stampa a seguito dei contributi erogati di fine anno - la conferenza stampa era stata convocata per dimostrare con atti amministrativi, e quindi con le delibere, i contributi erogati -, ho affermato che a seguito appunto dei contratti che ho tra i Presidenti, ritengo che ci possano essere concrete possibilità che si arrivi ad una unica società. E' sicuramente una affermazione e un auspicio, se vuole, anche personale, quindi credo che non debba essere assolutamente supportata da atti; gli atti che abbiamo sottoscritto, ripeto, sono presso l'ufficio di Erio e sono tranquillamente protocollati e si possono vedere. Quindi credo che non debba assolutamente, per una affermazione mia a

marginale di una conferenza stampa, produrre nessun documento di un mio personale pensiero ed auspicio.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La parola torna al Consigliere Bassani per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

BASSANI PIERO - Consigliere:

Carlo Collodi scrive e parla come Carlo Collodi; se Carlo Collodi fosse diventato Presidente della Repubblica e avesse indetto una conferenza stampa come Presidente della Repubblica, avrebbe parlato da Presidente della Repubblica. In quell'articolo, riportato su tre giornali locali, si parlava di una conferenza stampa del Sindaco di Lendinara, e si dichiarava certo che nella prossima stagione non ci sarebbero state due squadre di calcio a Lendinara. Questo chiaramente ha portato, lo sapete tutti e non possiamo fare finta di nulla, ad interrompere anche un dialogo che fra le due società si tentava di aprire. Oggi si scopre che non vi è alcuna certezza ma un auspicio, che si scopre questa sera, da parte di una persona e non del Sindaco, che però ha parlato da Sindaco di Lendinara. Siamo alle solite. Siamo istituzione o siamo persone? Siamo anche persone, ma come persone parliamo in un modo, fuori da certi contesti, e non certamente come istituzione che dichiara una certezza che non può che essere basata su atti amministrativi documentali, che non ci sono. Siamo di fronte all'ennesimo falso amministrativo di dichiarazioni. Grazie.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Question time n. 3, del Consigliere Luca Brasioli.

"Egregio signor Sindaco, in occasione dell'ultima riunione della seconda Commissione consiliare, in merito al tema del preaccordo di cui alle delibere di Giunta fra Amministrazione comunale e Grimeca Spa, la Signoria Vostra ebbe a rispondere al Consigliere Bassani, che lamentava di non avere ricevuto materiale in proposito, di provvedere a scarisarlo da Internet.

Pur censurando per forma e sostanza la sua risposta, appena rientrato a casa ho provato a scaricare le delibere da Lei indicate, ma, sorpresa, tutte non erano disponibili sul sito del Comune. Analoga esperienza hanno fatto anche i Capigruppo Fontan e Merlo, che all'indomani, a margine della Conferenza dei

Capigruppo, hanno dovuto richiedere i cartacei alla Segreteria, come del resto ha fatto pure lo scrivente.

Premesso tutto questo, desidero chiederle in proposito:

- 1) La Signoria Vostra conosce come funziona il sistema di pubblicazione on-line delle delibere?
- 2) E` consapevole che comunque le delibere pubblicate on-line riportano solamente il testo della delibera e che gli allegati facenti parte integrante delle deliberazioni non possono essere né visualizzati né scaricati dal sito web?
- 3) Ritiene che la sua Amministrazione, che al suo esordio ribadiva di avere a cuore lo sviluppo informativo dell'attività amministrativa tramite l'informatica ed Internet, in particolare al punto di istituire un apposito Assessorato, abbia prodotto un apprezzabile risultato in questo campo?
- 4) Quali interventi reputa di esercitare al fine di potere dotare anche il nostro Comune di un sito web a norma?
- 5) Si intende ampliare la pubblicazioni degli atti amministrativi on-line inserendo anche le determine dei funzionari?
- 6) Si intende procedere alla pubblicazione degli allegati alle delibere in modo tale che in futuro i suoi inviti a scaricare on-line abbiano un valore di verità e non di mendace copertura per una mancata trasparenza amministrativa?

Distinti saluti. Luca Brasioli, Capogruppo Progetto Nuovo Lendinarese.

La parola al Consigliere Brasioli per illustrare la question time.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Le domande sono sei, le risposte sono brevissime perché si possono quasi tutte esaurire con un semplice sì o no. Il fatto a cui mi riferisco, che ha dato origine a questa question time, non è tanto di carattere tecnico per quanto riguarda la fruizione delle delibere on-line ma è purtroppo un atto quasi dovuto ad una risposta che ho avuto modo di udire con le mie orecchie durante l'ultima riunione della 2^a Commissione consiliare, dove, ad un Consigliere comunale del mio gruppo che richiedeva chiarimenti rispetto alla mancata presentazione di documenti amministrativi, quindi delibere già adottate e votate dall'Amministrazione, il Sindaco ha risposto in maniera molto seccata: "Scaricatele da Internet". Allora, a questo punto, visto che le delibere non erano nemmeno sul sito in quel momento, fatto sta che ho anche la testimonianza di due altri colleghi Capigruppo che insieme a me hanno verificato che questo corrisponde al vero, volevo solo porre l'accento sul fatto che molto spesso le delibere di questa Amministrazione rimandano agli

allegati, come nel caso della Bassano Grimeca, che era un capitolato di intenti separato dalla delibera e che comunque anche ad oggi questo non è visibile da Internet. Quindi, sul piano strettamente istituzionale, come ho detto, pur censurando la risposta nei termini e nella sostanza, penso che non sia appropriato che un rappresentante, anzi, il massimo rappresentante della nostra istituzione, ossia il Sindaco, risponda ad un Consigliere comunale "scaricati da internet" delle cose che tecnicamente non si possono scaricare. Sappiamo benissimo che tutti i Consiglieri comunali ricevono, a norma del Testo Unico, l'elenco delle deliberazioni pubblicate, che è dovere di ogni Consigliere recarsi presso gli uffici per effettuare la propria opera di sindacato ispettivo, ma è altrettanto vero che, per gli altri punti degli ordini del giorno posti nelle Commissioni, solitamente il materiale viene fornito; in questo caso non lo è stato, e questo, secondo me, è stato il motivo per cui mi sono sentito in dovere di fare questa question time.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La parola al Sindaco Alessandro Ferlin per la risposta. Chiedo di sintetizzare perché le domande sono diverse, sono 6, quindi cerchiamo di fare sintesi, sono sempre due minuti.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

A parte che direi che andrebbe spiegata anche la mia affermazione, perché presa così nel contesto, estrapolata da una discussione e da un contesto, trova il tempo che trova, tuttavia cercherò di rispondere brevemente.

Sì, conosco il sistema di pubblicazione, anche se non ne conosco i tempi; credo che l'importante sia che venga ottemperato a quanto deciso politicamente, che è quello di pubblicare le delibere.

Sapevo di problemi connessi alla pubblicazione degli allegati, li ritenevo superati, e invece ce ne sono probabilmente altri, quindi rispondo così.

Sul terzo punto, credo che sicuramente in questi anni si siano fatti passi avanti; è altrettanto vero che il tutto è stato fatto investendo modeste risorse economiche e principalmente quello che è stato realizzato è frutto anche della passione e disponibilità di alcuni dipendenti ed amministratori comunali, che voglio ancora una volta ringraziare pubblicamente. Siamo consapevoli che per la ristrettezza economica che verrà anche avanti nei prossimi anni per il patto di stabilità e il rispetto dei vincoli di bilancio, sia estremamente difficile restare aggiornati alla tecnologia ed agli obiettivi che ogni amministratore può

auspicare, sia in questa materia che in altre. Ritengo però, tutto sommato, che in questi anni ci sia stato se non altro qualche passo in avanti sia sul sito e sia sulla pubblicazione di atti.

Quarto punto. Si sta appunto valutando, anche compatibilmente, come ho detto prima, con le risorse a disposizione, e comunque possiamo affermare che è in fase di studio avanzato il nuovo sito Internet, un restyling del sito Internet del Comune di Lendinara, e sicuramente il nuovo sito rispecchierà le norme di accessibilità e potrà fregiarsi dei loghi degli enti certificatori.

Punto quinto. Non esiste norma che obblighi il Comune a pubblicare sul sito le determinazioni dei responsabili, le quali, pur essendo atti amministrativi soggetti al diritto di accesso, possono contenere dati sensibili e quindi l'esercizio del diritto di accesso, che per essere esercitato deve preventivamente essere rapportato all'interesse dell'istante; inoltre, il regolamento sul diritto di accesso agli atti amministrativi vigente, all'articolo 6 "Accesso mediante pubblicazione", non contempla le determinazioni tra gli atti soggetti alla pubblicazione.

Punto sesto. Per quanto appunto attiene gli allegati, come ho detto prima ci sono alcuni problemi tecnici da superare; stiamo valutando cosa riusciremo in tempi brevi a pubblicare in Internet. Per quanto riguarda invece allegati che potrebbero essere anche provenienti da terzi soggetti, quindi progetti, convenzioni e quant'altro, i costi per esempio anche del personale, vedremo di volta in volta cosa si può fare, perché ci sono degli atti appunto che dovranno essere richiesti solo con circostanziate motivazioni. Tutto il resto, per quanto riguarda l'accesso agli atti credo che lei abbia ricordato cosa è previsto dal Testo Unico, quindi non è assolutamente interdetto l'accesso agli atti, diciamo che la pubblicazione sul sito è un ulteriore servizio rivolto ai cittadini e un ulteriore atto di trasparenza amministrativa.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La parola torna al Consigliere Brasioli per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Le domande erano sei, per alcune mi ritengo soddisfatto, per altre un po' meno. In particolare, al fine che resti anche agli atti, ho interpretato che il problema degli allegati delle delibere è un problema che sarà studiato e quindi c'è comunque l'intenzione politica alla pubblicazione se si supereranno, in

base alle risorse disponibili, i problemi che chiaramente il Sindaco ha enunciato. Sono anche soddisfatto per le altre domande.

Preciso solo che non ho detto né scritto che sia un obbligo pubblicare le determinate dei funzionari, ho chiesto solo se era intenzione dell'Amministrazione. Molte Amministrazioni lo fanno anche se non è un obbligo e io chiedevo solo un intento di programmazione per il futuro.

Sul fatto poi che le determinate implicano dei dati a carattere sensibile, lo prevedono anche le delibere di Giunta, tant'è che, ad esempio, in alcune delibere di affidamento di minori presso famiglie, una delibera scaricabile da Internet non portava il nome del minore ma portava il nome della famiglia e il Comune dove questo minore risiede; quindi anche questa, volendo, potrebbe rientrare nelle questioni di privacy.

Per la sesta mi ritengo parzialmente soddisfatto, in quanto... e mi ricollego alle premesse del question time, sul fatto che chiaramente non è che posso riportare in question time tutto il contesto della discussione, però il Sindaco ha affermato una cosa che in realtà non era possibile fare, mi sarei aspettato almeno un gesto di... non voglio dire di arrivare chiedere le scuse al Consigliere Bassani, ma comunque di ammettere che le delibere non erano scaricabili e di avere detto qualcosa che al momento non era possibile avere.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Question time n. 4, del Consigliere Carlo Alberto Merlo.

"Vista la delibera di Giunta con la quale vengono assunti importanti decisioni in merito alla zona ex Zuccherificio, si chiede al signor Sindaco per quali motivi non sia stato previsto un coinvolgimento preventivo del Consiglio comunale.

Considerati i gravosi finanziari sopportati negli anni dal Comune per il recupero dell'area, i progetti approvati e poi cancellati, le attese di tutta la cittadinanza e la ricaduta di ogni decisione sull'assetto urbanistico, economico e sociale di Lendinara, si ritiene che l'attribuzione alla Giunta di una scelta così fondamentale, probabilmente concordata nelle sole Segreterie di partito, sia assolutamente fuori luogo. Si chiede di fornire le motivazioni di urgenza che hanno determinato il mancato coinvolgimento del Consiglio".

La parola al Consigliere Carlo Alberto Merlo per illustrare ulteriormente la question time.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

La questione è soprattutto di metodo, di metodo e di democrazia e di coinvolgimento democratico nelle decisioni, che sono fondamentali per il futuro di Lendinara. Lendifin o la zona ex Zuccherificio ha rappresentato per lunghi anni un buco nero, con grossi problemi ambientali, che sono stati poi fortunatamente risolti con ingenti finanziamenti pubblici; è stato un lungo buco nero economicamente, perché l'area è rimasta ed è tuttora bloccata da più di un decennio a seguito dell'acquisto di Bassano Grimeca. Dopo tante sollecitazioni a darci da fare, ad intervenire, a contattare la Bassano Grimeca, ci troviamo davanti come Consiglio comunale, quindi come rappresentanti di tutta la cittadinanza, ad un fatto compiuto. Mi verrà detto che è un preaccordo, quindi c'è la possibilità di cambiare, però un Comune che fa dei preaccordi e poi li cambia, non è che passi per un Comune molto elegante e molto serio, e quindi rischia di fare anche una brutta figura nel caso dovesse cambiare questi accordi.

Questa è la questione di metodo, che però diventa sostanza perché, ripeto, si tratta di questione democratica, di questione di partecipazione del maggiore numero di forze dei rappresentanti dei cittadini.

Andando anche alla questione di sostanza, che è molto importante, ci troviamo con tantissimi metri quadrati destinati ad insediamenti commerciali e a insediamenti residenziali. Chi vive a Lendinara conosce la situazione di Lendinara e la vive sulla sua pelle; penso ai commercianti che tante volte vengono citati anche dall'Assessore Viaro, nel senso che se disturbava il mercato al sabato fatto tutte le settimane perché crea problemi ai commercianti, penso che 80 mila metri quadrati destinati al commercio disturbino mille volte di più rispetto ad un mercatino del sabato con prodotti freschi dell'agricoltura.

La residenza: oltre ad esserci un problema che è nazionale o internazionale sul blocco del settore edilizio, c'è una questione che a Lendinara abbiamo sempre cercato di porre la massima attenzione ed è quello della recupero delle case sfitte, del recupero del centro storico, e sicuramente queste scelte, o prescelte, rischiano di creare ulteriori problemi al settore.

Noi riteniamo che questo sia un atto fuori luogo, come è stato detto da parte della Giunta, una autoassegnazione di responsabilità che si sono presi sul groppone senza renderci partecipi o renderci responsabili di questa situazione, informando a posteriori solo la Commissione di quanto avevano già deciso, già accordato, già deliberato. Quindi, se questo è il modo, ed anche penso alle tante richieste e a qualche riconoscimento fatto dal Gruppo Agnoletto Centro

Sinistra per dire che questa Amministrazione dovrebbe muoversi, dovrebbe coinvolgere di più, dovrebbe fare partecipare tutto il Consiglio e fare una unica questione, al di là delle appartenenze; mi pare che questo sia proprio aria fritta, e con pesanti prevedibili conseguenze sulla economia di Lendinara.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La parola al Sindaco. Ricordo che sono due minuti per la question time.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Cercherò di essere breve. La delibera di Giunta fatta recentemente era il sostegno al sottoscritto per la condivisione di un preaccordo, che più che un preaccordo chiamerei proposta, perché la Giunta e il sottoscritto non hanno impegnato assolutamente nessuno, ma una base di partenza ci voleva; poi successivamente è stata sottoscritta dal Sindaco in quanto rappresentante legale dell'Ente, e dalla signora Tiziana Grillini.

Riteniamo comunque di non avere prevaricato in alcun modo la sovranità del Consiglio comunale, e tanto meno la discussione di questa proposta o preaccordo, che sarà parte integrante del PAT, e che cercheremo di portare in adozione nel mese di marzo, come più volte detto.

Il percorso fatto non parte naturalmente dagli ultimi giorni ma è un percorso direi che parte almeno da un anno e mezzo fa. Altre delibere sono state fatte dalla Giunta, in particolar modo quella che approvava il documento preliminare, 17.7.2008, nel quale, a pagina 27 di questo documento preliminare si cita chiaramente, tra gli obiettivi: riconvertire le aree ex industriali, ex zuccherificio, ex cooperativa ortofrutticola, in aree residenziali, commerciali, direzionali, ricettive e a servizi, contenendo così il consumo di aree agricole. Io non so se ve lo ricordate o lo avete letto, e poi ci sono altre frasi, quindi già nel documento preliminare approvato a suo tempo e condiviso per i suoi allegati ed atti anche dalla Regione, su quel documento c'erano le linee guida del PAT, ed anche di questa specifica area.

Non ci sono assolutamente, così come appunto credo di avere dimostrato, motivi di urgenza, c'è solo la fine di un percorso o il tentativo di fare finire un percorso che è partito più di un anno e mezzo fa con l'incarico, gli atti, le varie assemblee pubbliche sia nel capoluogo che nelle frazioni, le decine e decine di incontri con gli Enti interessati e i.. chiamiamoli portatori di interesse che gravitano attorno alla nostra città. La prima volta si è discusso di PAT e del suo documento, quasi un anno fa, il 6 febbraio 2008, se ne è riparlato l'8 luglio

2008, ancora una volta il 9 ottobre, e per ultimo il 19 gennaio 2009. Credo che non si possa dire genericamente che non si è fatto nulla e di buco nero, come anche portare ad esempio che in questo momento c'è una crisi immobiliare; sappiamo che queste sono cose cicliche, sappiamo che adottare il PAT nei prossimi mesi non significa che dalla prossima estate si possa costruire, il percorso è lungo, sappiamo anche che quando la Regione, probabilmente nel 2009 e nel 2010, approverà il PAT, successivamente sarà il prossimo Consiglio comunale o la prossima Amministrazione che dovrà occuparsi di redigere il Piano degli Interventi, Piano che dovrà accompagnare l'Amministrazione che verrà. Quindi, riteniamo di non avere esagerato, stravolto o invocato urgenza nel proporre alla fine di un nostro percorso, tra l'altro dichiarato più di due anni fa, questo tipo di proposta.

Se arriverà in Consiglio comunale l'adozione, naturalmente ci saranno, come previsto, altri passaggi nelle Commissioni consiliari. L'accordo mi auguro venga letto bene, capito, noi ce la metteremo tutta per darvi tutto il massimo supporto per comprendere; eviterei di parlare in questo momento in modo generico e generico senza conoscere l'effettiva quantità, eviterei di dire superfici che comunque sono sempre al lordo; eviterei di gridare al lupo al lupo senza nemmeno averlo sentito o visto. Quindi, nei prossimi giorni, nelle prossime settimane, pubblicamente ed anche nelle Commissioni consiliari avremo modo di confrontarci su questo preaccordo che è a mio avviso una proposta della Giunta e dell'Amministrazione di questa città.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La parola torna al Consigliere Carlo Alberto Merlo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Viene da dire, parafrasando al Sindaco, attenti al lupo attenti al lupo!, come Lucio Dalla.

Noi riteniamo che il PAT sia stato una cosa positiva, e infatti abbiamo sempre partecipato quando è stato possibile, abbiamo cercato di essere sempre presenti a questo passaggio importante nella pianificazione territoriale. Riteniamo che questo preaccordo, perché questo è un preaccordo, non sia il PAT, sia un passo troppo avanti rispetto a quanto era possibile fare con il PAT, e si poteva attendere di coinvolgere il Consiglio prima di fare accordi dove, ripeto, ci sono delle cose che vengono già preaccordate, preconcordate con la

ditta e poi, se il Comune deciderà di andare avanti in un modo o in altro rischia di fare brutta figura perché, se cambia, verrà detto: ma come?, avete fatto un preaccordo, vuole dire che basta che cambi l'Amministrazione e qui non c'è più continuità? Questo per me è giudizio che può diventare di poca serietà rispetto ad una Amministrazione pubblica e, ripeto, questo non è un modo di comportarsi correttamente rispetto al Consiglio, che sul PAT non ha mai avuto questioni particolari da proporre.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Terminate le question time passiamo all'ordine del giorno.

PUNTO N. 1

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 1 all'O.d.G.: Approvazione verbale seduta del Consiglio comunale del 23.12.2008, ai sensi dell'art. 63 del Regolamento per il Funzionamento del Consiglio comunale.

Preso atto che il verbale integrale della seduta consiliare del giorno 23 Dicembre 2008, così come redatto dalla ditta incaricata della stenotipia, è stato depositato il giorno 14 gennaio 2009 presso l'Ufficio di Segreteria a disposizione dei Consiglieri comunali affinché questi potessero prenderne visione e proporre eventuali osservazioni ai sensi del comma 1 dell'art. 63 del Regolamento.

Accertato che in pari data il Consigliere Brasioli Luca ha trasmesso all'Ufficio di Presidenza una richiesta di rettifica di alcuni punti del processo verbale, dato atto che la stessa è stata puntuale accolta ed eseguita, il sottoscritto Presidente del Consiglio dà per letto ed approvato il verbale di cui sopra, ai sensi dell'art. 63 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Chiedo lumi alla presidenza di quali rettifiche avrei chiesto, perché proprio non mi sembra di averne inoltrate; può darsi che la mia demenza senile sia avanzata, o l'alzheimer, quindi è meglio che pubblicamente mi rendiate conto se soffro di qualche patologia grave.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Mi dice la segreteria che non è stata fatta alcuna richiesta, quindi chiedo scusa al Consigliere Brasioli, il verbale è stato approvato senza nessuna richiesta di rettifica.

PUNTO N. 2

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 2 all'O.d.G.: Comunicazione delibere di Giunta comunale n.ri 211, 212, 213, 214, 222 dell'anno 2008 che dispongono l'utilizzo del fondo di riserva ordinario.

Viste le seguenti deliberazioni di Giunta comunale:

- N. 211 del 30.12.2008: revoca della deliberazione di Giunta municipale n. 198 del 4 dicembre 2008;
- N. 212 del 30.12.2008: approvazione spesa per contributi ad enti ed associazioni;
- N. 213 del 30.12.2008: approvazione spesa per necessità gestionale del Teatro comunale Ballarin;
- N. 214 del 30.12.2008: approvazione spesa per acquisto libri per la Biblioteca.
- N. 222 del 31.12.2008: approvazione contributi straordinari al Corpo Bandistico Città di Lendinara e all'Istituto Musicale Ponzilacqua.

Le quali delibere dispongono il prelievo dal fondo di riserva ordinario, fatta eccezione per la n. 211 che prevede il reintegro.

Visti l'art. 166 comma 2 del Testo Unico, approvato con D.Lgs. 267 del 2000.

Visto l'art. 16 del vigente Regolamento di contabilità concernente le modalità di comunicazione delle deliberazioni della Giunta comunale relative all'utilizzo del fondo di riserva.

Preso atto dei pareri riportati in allegato alla presente deliberazione, ai sensi dell'art. 49, comma 1° del Testo Unico, approvato con D.Lgs. 267 del 2000, nonché l'attestazione del Segretario Generale ai sensi dell'art. 97, comma 2 del medesimo decreto legislativo.

Il Consiglio comunale prende atto dell'avvenuta comunicazione delle delibere della Giunta comunale citate in premessa, ai sensi dell'art. 16 del vigente Regolamento di contabilità.

PUNTO N. 3

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 3 all'O.d.G.: Modifica al vigente Regolamento comunale per il Servizio di Illuminazione votiva delle tombe dei Cimiteri comunali, che sostituisce integralmente quello adottato con Delibera consiliare n. 63 del 31 agosto 2004. La parola all'Assessore Tognolo per illustrare il punto.

TOGNOLO LAURO - Assessore:

Questa delibera è già stata presentata nell'altro Consiglio comunale, ed è stata ritirata perché non era stata vista dalla Commissione competente. Comunque, velocemente ricordo che è una delibera che propone di correggere alcuni articoli dal Regolamento per il servizio di illuminazione votiva delle tombe dei Cimiteri comunali, che questo Consiglio comunale ha fatto proprio il 31 agosto del 2004.

Si è rilevato di adeguare alcuni articoli del Regolamento in funzione di ottimizzare le economicità e semplificare gli atti amministrativi. Ricordo che per recuperare alcune cifre non importanti, era necessario un lungo lavoro di uffici ed inviare più di qualche raccomandata con ricevuta di ritorno, con il risultato poi, tra l'altro, di non recuperare nemmeno i soldi dovuti.

Quindi, come avete potuto vedere dalla proposta, si è inteso correggere l'articolo 7 del canone annuo, poi l'articolo 8, l'articolo 10 e l'articolo 11.

Lascio la parola al Presidente della Commissione per presentarla.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La parola come anticipato dall'Assessore, al Presidente della 2^a Commissione consiliare Politiche per il territorio, la signora Micheletto Maria, per presentare al Consiglio le proposte della Commissione.

MICHELETTO MARIA - Consigliere:

Ci siamo incontrati il 19 gennaio 2009, era presente la sottoscritta, Bassani Piero, Ghirardello Claudio e Fontan Tiziano; erano presenti anche gli Assessori Zambello Emanuele e Tognolo Lauro; era presente il Sindaco Alessandro Ferlin e il Consigliere Brasioli Luca.

A seguito dell'introduzione da parte del Presidente e l'esposizione dell'argomento da parte del Responsabile del Servizio competente, dottoressa

Franceschetti Chiara, La Commissione, ad eccezione del Consigliere Bassani che si astiene, propone che a partire dal prossimo anno, con l'invio a mezzo posta del bollettino di pagamento dell'illuminazione votiva, si avvisi altresì l'utente che se non assolverà al pagamento entro in termine stabilito si provvederà al taglio dell'illuminazione.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sul punto apro la discussione, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BASSANI PIERO - Consigliere:

Due cose prima di uscire dall'aula per questa delibera. La prima riguarda il verbale, che mi sta benissimo; mi sono astenuto per vari motivi, anche perché ritengo l'argomento interessante per alcuni aspetti ma alcune risposte che avevo chiesto non mi sono state date, mi è invece stata data una informazione che mi ha lasciato abbastanza perplesso, ricordando che questo è comunque uno dei servizi che, se in termini percentuali è tra quelli più redditizi per il Comune di Lendinara, avevo detto, non ci vedo tutti questi problemi. Mi è stato risposto, dal Sindaco, che solo apparentemente è redditizio, perché nel conteggio del costo di questo servizio non c'è tutto il lavoro degli impiegati, non ci sono minute spese etc.. Il fatto è abbastanza grave in se stesso, riflettendoci a posteriori, per due motivi. Uno: per chiedere se, viste queste dichiarazioni non di un funzionario ma del Sindaco, si intende provvedere in tempi rapidi ad sistemare la questione; ma anche per un'altra questione: quando si fanno i bilanci di previsione e i conti consuntivi è così per tutto o solo per le lampade votive? Questa è la domanda. Cioè, i costi come vengono conteggiati? Anche perché c'è una mia vecchia polemica con Ecogest per quanto concerne i costi dei rifiuti, e lì andiamo su scala di spesa piuttosto elevata.

Poi c'è un'altra questione che è quella per la quale io ho lasciato queste cose, e poi lascio ai Consiglieri se vogliono ottenere la risposta. Il fatto è questo: io vorrei sapere qual è il valore complessivo di questo servizio, per il quale ci sono state fornite tutte le delucidazioni possibili ed immaginabili, per questo come per quello dei reflui delle vacche, se ho ben capito, degli animali, da agricoltura etc., siamo arrivati in Commissione portandoci dietro il vecchio regolamento, il nuovo regolamento, le modificazioni in corsivo etc., per una questione come questa, importante per chi la vive ma che nel complesso non so se superi i 10.000 euro annui. Torniamo al discorso prima, sul quale il Sindaco nemmeno ha pensato di dare le scuse ad un Consigliere offeso

dicendo "scaricati da Internet le delibere". Su un problema che coinvolge invece il futuro di Lendinara, il futuro vero e complessivo della città di Lendinara, il cambio di destinazione d'uso di 22 ettari in centro a Lendinara, c'è stato scritto: il materiale non serve, non gridate al lupo al lupo, ma il materiale non ve lo diamo, scaricatevelo da Internet. Peccato che su Internet non ci sia.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Come si è evinto dalla lettura del verbale, ho partecipato come uditore alla riunione della 2^a Commissione consiliare, in quanto avevo mosso nel corso del precedente Consiglio alcune osservazioni in merito al testo deliberativo che questa sera andremo ad approvare. Ho ascoltato con interesse le risposte o per lo meno le spiegazioni fornite dal funzionario presente in Commissione; devo dire che, pur avendone compreso la ratio di questa innovazione sul regolamento, rimangono alcuni punti che per me non sono bene spiegati o per lo meno messi in correlazione con le risposte verbali ricevute dal funzionario, non vengono bene evidenziati. Ad esempio una cosa che non si evince dal regolamento è che l'avviso di morosità, che andrebbe attaccato all'interno del cimitero in luogo della raccomandata con ricevuta di ritorno, sarebbe in effetti un avviso a carattere generale e non dei singoli. Quindi, questo anche da un punto di vista del contratto firmato non so quanta valenza possa avere. La seconda, per il risparmio del costo della raccomandata, sul quale posso anche convenire, si opterà con l'invio di una lettera di posta ordinaria. A questo punto vorrei solo fare la stessa raccomandazione che ho fatto in Commissione, innanzitutto premettere che con una lettera ordinaria non si ha alcuna certezza dell'avvenuta conoscenza da parte del destinatario; ma il punto più importante, secondo me, sarebbe anche dal punto di vista economico, se all'Amministrazione sta a cuore l'esborso delle somme per le spese postali, di verificare quante lettere ordinarie, rispettive anche ad esempio all'ultimo invio, sono ritornate al mittente perché riportano dati errati, quali ad esempio nomi di destinatari non più presenti, indirizzi totalmente sbagliati, in quanto penso sia abbastanza noto a tutti che una lettera che porta un indirizzo errato, a meno che il destinatario non abbia fatto una apposita richiesta, vengono rispedite al mittente, quindi sarebbe anche opportuno verificare quante lettere affrancate sono ritornate all'Amministrazione comunale per l'esecuzione del servizio e quanti non hanno ricevuto la lettera ordinaria.

Questa è una raccomandazione che faccio. I dubbi che avevo sollevato la volta scorsa quindi permangono e penso di non arrivare, in anticipazione di

dichiarazione di voto, a dare un voto contrario, però sicuramente il mio voto sarà di astensione.

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

Ascoltavo con attenzione quanto diceva il Consigliere Bassani, perché anche a me era noto che il servizio delle lampade votive fosse un servizio in attivo per l'Ente, nel senso che, rispetto ai costi, quelli che sono i ricavi sono nettamente superiori, quindi rappresenta un guadagno per l'Ente.

Prima di andare avanti nella discussione, è possibile avere un chiarimento su questo punto, e dopo magari possiamo fare le successivamente valutazioni?

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Il Sindaco dà una risposta alla Consigliere Feriotto.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Evidentemente, per chi ha una formazione filosofica letteraria, i numeri probabilmente possono essere interpretati in modo diverso. Chi invece costantemente e quotidianamente deve fare i conti tra le entrate e le uscite per fare quadrare i bilanci, anche se non ha una cultura o una laurea in economia e commercio, probabilmente ha un po' più di confidenza. Stiamo parlando credo di poco più di 20 mila euro di introiti su un bilancio di 8 o 9 milioni di euro, e si dice che questo era uno dei servizi più redditizi del Comune di Lendinara. In realtà, si metteva a confronto l'incasso, quindi il bollettino, con semplicemente il costo dell'energia elettrica; quindi io mi sono permesso di dire: sì è un servizio in attivo, ma non tiene conto di tutti i costi indiretti, così come nel bilancio di un Comune o nella contabilità di un Comune non c'è una contabilità industriale, quindi tutti i costi non vengono imputati effettivamente al centro di costo; quindi, limitarsi dire che ad esempio 20 mila euro di entrate, a fronte di una spesa di 5 mila euro di energia elettrica dà un grosso utile o una grossa percentuale di margine, mi sono permesso di dire che è correttamente sbagliato, perché mancano tutti i costi indiretti. E questo è il motivo per cui ho fatto tale affermazione.

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

Dopo questa precisazione, che ci fa capire che forse non è un gran guadagno per l'Ente il servizio, siccome io sono per togliere ciò che non serve, per il risparmio energetico potrebbe anche essere utile fare un taglio sulla bolletta

energetica del nostro Comune, e siccome reputo anche che potrebbe essere bello per chi vuole in qualche modo rappresentare il proprio defunto portare un lume a base di cera, che è naturale e potrebbe quindi portare maggiormente vicino le persone che hanno il defunto al cimitero, chiedo proprio che il nostro Comune tolga questa voce dai propri servizi. Perché? Perché la luce della lampada votiva, quando è giorno non si vede, quando è notte il cimitero è chiuso, per cui io se vado al cimitero non vedo se la lampadina è bruciata, per quello che ne so potrebbe essere bruciata da tre anni e nessuno me l'ha cambiata, però io pago regolarmente il canone ogni anno. Ma allora, scusate, se stiamo qui a fare un servizio che non ha praticamente nessun motivo se non qualche cosa così, che una volta c'erano i lumini e adesso non andiamo neanche più a comperare i lumini, ci mettiamo la lampadina ed è fatto tutto, ma cosa lo teniamo a fare? Togliamolo e basta! Perché è tornato in Consiglio comunale più il regolamento delle lampade votive che non il regolamento a favore della famiglia!

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Mi scuso perché non sono riuscito a partecipare alla Commissione a causa di un altro impegno importantissimo, e spero che il Presidente accetti la nostra richiesta di discuterne in Consiglio comunale, visto che interessa il volontariato, per aiutare una bambina, e lo presenteremo in futuro.

Qui io vorrei solo chiedere una cosa. Manca un dato, sono d'accordo che se uno non paga non viene spedita una lettera, perché se uno... io non lo farei mai, perché secondo me per rispettare i nostri cari defunti non è che serva una lampadina, non è che si sveglino la sera per fare una passeggiata. Per me è uno spreco. Però ogni cittadino è libero di fare quello che piace e crede di fare, e giustamente in un cimitero se uno veramente mette un lumicino, vuole dire che lui crede di andare spesso, altrimenti non serve mettere una lampadina, perciò è giusto che la veda là. Però non è chiaro il regolamento e penso che qui forse il Segretario può darci una risposta. In caso di mancato pagamento, viene interrotta l'erogazione del servizio, però i soldi che avanza il Comune come fa a recuperarli? Io so cosa dice la legge italiana, però visto che la cifra è così misera, verrà a costare più al Comune fare una lettera con raccomandata per chiedere il risarcimento che condonare quella persona. Io vorrei invitare la Giunta e l'Assessore a riflettere su questo argomento.

Vorrei chiedere se è obbligatorio dalla legge che il Comune fornisca questo servizio. Se non lo è, si può anche soprassedere. Per carità, ogni cittadino ha

diritto di fare quello che vuole, ma secondo me, vista la situazione economica, visto lo spreco di energia, si può studiare qualcosa di diverso? Se questo va avanti, va bene, però secondo me è giusto riflettere anche su tutte le possibilità di risparmio energetico.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altri interventi, possiamo dichiarare chiusa la discussione generale. Passo la parola all'Assessore Tognolo le risposte.

TOGNOLO LAURO - Assessore:

Proprio per andare incontro ai concetti esposti poc'anzi dai Consiglieri Feriotto e Bassal, questo regolamento intende proprio ottimizzare le risorse. Cosa vuole dire? Ottimizzare i tempi degli uffici ed ottimizzare i soldi, appunto perché tra entrate ed uscite, come ha spiegato molto bene il Sindaco, il risultato finale non ci permette di vedere questo come un punto che mette a disposizione entrate all'Amministrazione, ma è comunque un servizio importante per la gente che crede in Cristo e che vede nel Camposanto un punto fondamentale per fare riposare i propri morti, quindi la luce, la fiammella, non è un qualcosa di inventato lì, messo lì perché si deve consumare energia ma anche quella ha una importanza religiosa. Per fare tutto questo senza sprecare denaro, si è chiesto di variare il regolamento, per non obbligare gli uffici a lavorare ore ed ore per andare a produrre lettere raccomandate, aspettare le risposte dei tempi della prima raccomandata e rimandare la seconda raccomandata per poi togliere l'erogazione dell'energia elettrica; questo regolamento fa sì di non spendere più quei tempi e quei soldi ma di staccare immediatamente l'erogazione dell'energia elettrica. Quindi, proprio in funzione di ciò che avete detto, questo regolamento lo dovrete votare, per permettere la libertà a chi vuole tenere in quell'area il proprio caro con la luce, che è secondo la religione qualcosa di importante e non per vederci di sera.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La parola torna ai Consiglieri per la dichiarazione di voto.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Volevo votare a favore, adesso mi astengo. Io ho un fratello vescovo e penso di conoscere bene la religione cristiana. Se mi dice che la luce sulla tomba è una cosa religiosa, mi sa che di religione sai poco, Assessore. Se mi dici che è

una usanza italiana, un credo di un cittadino italiano, come ho detto nel mio primo intervento, ha diritto ad averlo, io non ho detto che non ha diritto, ma non la mettiamo come una religione, perché uno dei pochi popoli nel mondo che lo mettono è l'Italia: i cristiani sono più di un miliardo e mezzo nel mondo, solo in Italia sono 60 milioni, perciò sono 60 milioni che lo mettono, non l'altro miliardo. Perciò non è questione di religione, è una questione di una abitudine di un popolo. Io non ho detto che non la devono fare, ho detto che se non c'è l'obbligo, come mi ha suggerito il Consigliere Fontan, una energia alternativa o un'altra cosa, non ho detto che non ha diritto di farlo, ho chiesto se si può studiare qualcosa di diverso, perché non è una questione di religione ma una questione di abitudine. Poi, dire di svegliarsi alla sera è stata una battuta, la prenda così.

Comunque veramente volevo votare a favore, adesso mi astengo perché mi sento preso in giro.

BASSANI PIERO - Consigliere:

Serate strane. Io dovevo stare fuori, sono rientrato perché non si può non rientrare.

Ugo Foscolo è un poeta italiano, sicuramente non cristiano. Ha scritto una delle più belle opere letterarie dopo la Divina Commedia. Si intitola "carne Dei sepolcri" e ad un certo punto dice: "Rapian gli amici una favilla al Sole a illuminar la sotterranea notte", ciò significa che l'usanza di dare luce ai sepolcri è una usanza antica e, Consigliere Bassal, è una usanza abbastanza diffusa, lo dice il Foscolo stesso due secoli fa, per quanto concerne diverse culture, a cominciare dall'antica cultura greca.

Ma non è questo il problema, il problema è che confondere una delibera di illuminazione votiva con la fede cristiana è una cosa che da sola la dice lunga sulla competenza di chi ci ha parlato, e quindi mi viene da votare contro soltanto per questo, perché non si conosce nemmeno la tradizione per la quale si hanno nel nostro Paese determinate usanze.

La seconda questione per la quale voto contro è la risposta del Sindaco alla mia obiezione, quando ho citato i costi indiretti, e soltanto per chiedere questo, quando arriveremo a bilancio di previsioni mi attendo di vedere per ogni servizio erogato dal Comune l'ammontare dei costi indiretti, voce per voce, capitolo per capitolo, perché non si può dire che i costi sono solo ipotetici e non noti. L'Amministrazione ci dovrà portare per ogni servizio pubblico a domanda individuale quali sono i costi di energia, quali sono i costi di contratto

e quali sono i costi indiretti di utilizzo del personale comunale. Altrimenti, per l'ennesima volta, abbiamo, questa volta, non false dichiarazioni ma dichiarazioni di comodo. Voto contrario.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altri interventi, poniamo in votazione il punto 3: Modifica al vigente Regolamento comunale per il Servizio di Illuminazione votiva delle tombe dei Cimiteri comunali, che sostituisce integralmente quello adottato con Delibera consiliare n. 63 del 31 agosto 2004.

Chi è favorevole a questo punto è pregato di alzare la mano.

N. 1 contrario, n. 5 astenuti, il Consiglio delibera maggioranza.

PUNTO N. 4

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 4 all'O.d.G.: Approvazione ai sensi dell'art. 20 della L.R. 23.04.2004 n. 11 della Variante al Piano di Lottizzazione di iniziativa privata presentato dalla ditta S.I.R. con sede in Zané, relativo ad un'area produttiva sita in Via A.Moro.

Per illustrare il punto la parola all'Assessore Zambello.

ZAMBELLO EMANUELE - Assessore:

Si tratta di un argomento visto diverse volte in questo Consiglio, perché per questo Piano di lottizzazione siamo passati diverse volte, in quanto era stato presentato prima con una strada centrale rispetto alla zona della SIR, Inoxtec per capirci, poi è stata fatta una variante al PRG per potere portare la strada da centrale a laterale rispetto al lotto in proprietà e, fatta la variante, adesso andiamo ad approvare la variante al piano di lottizzazione che era stato approvato precedentemente. Le motivazioni che hanno portato a questa variazione è una migliore distribuzione all'interno del lotto, dovuta alla necessità dell'azienda ed anche perché, dopo l'iter che da quasi due anni che va avanti, l'azienda è riuscita ad acquistare dei lotti che erano residui di un fallimento dell'ex Sasatex, quindi ha potuto completare in maniera proficua tutto l'intervento.

Si chiede quindi di approvare la delimitazione dell'ambito territoriale di intervento come risulta dall'allegata planimetria che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, e di approvare l'allegata variante al Piano di lottizzazione di iniziativa privata presentato dalla SIR con sede in Zané, a mezzo di suo amministratore, relativo ad un'area produttiva sita in via Aldo Moro, della superficie reale complessiva di metri quadri 44.362, sulla quale si è operato il dimensionamento del Piano di lottizzazione catastalmente censita ai fogli.. mappali.. etc..

E` stata vista questa delibera in sede di Commissione.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Il punto è stato visto dalla 2^a Commissione Consiliare, la parola alla Presidente Maria Micheletto per presentare al Consiglio i lavori della Commissione.

MICHELETTO MARIA - Consigliere:

A seguito dell'introduzione da parte del Presidente e l'esposizione dell'argomento da parte del coordinatore del Settore 4° geometra Giuseppe Guaraldo, la Commissione esprime all'unanimità parere favorevole.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sul punto apro la discussione, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

Se non ci sono interventi in merito all'argomento, chiedo se vi sono dichiarazioni di voto.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Per dare voto favorevole a questa proposta di delibera. Come è stato detto dall'Assessore, è già passata diverse volte la questione in Consiglio comunale, è un passaggio importante perché va a completare e a definire l'ampliamento di una delle realtà produttive più importanti di Lendinara, ma anche perché va finalmente a dare una risposta positiva sull'aspetto viabilistico. Noi abbiamo sempre, anche con qualche asprezza in qualche caso, ribadito che deve essere una priorità quella della salvaguardia della sicurezza stradale, e con il nuovo insediamento attorno alla rotatoria speravamo che questo diventasse ancora più importante. Questa delibera che si approva questa sera va a mettere in disponibilità anche via Bilogna, quindi a consentire un traffico più scorrevole per diverse realtà produttive. Resta purtroppo una situazione che avevamo ormai da decenni segnalato, che è quella che molte realtà hanno ora entrata ed uscita direttamente sul strada regionale. E difficile trovare una soluzione a questo, speriamo che ci siano occasioni per potere mettere ancora più in sicurezza, anche perché con lo spostamento dei mezzi pesanti, con una strada che ha una carreggiata piuttosto stretta, avere due rotatorie disponibili o trovare delle forme di direzionamento del traffico che consentano di mettere ancora più in sicurezza tutte le movimentazioni di mezzi che sono di questa zona. Quindi il nostro voto, ripeto, è favorevole.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, la parola al Sindaco Alessandro Ferlin.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Naturalmente favorevole, ma solo per correggere l'affermazione del Consigliere Merlo, nel senso che la strada, la viabilità che verrà fatta a nord dell'area nuova, della Inoxtec, terminerà nella sua proprietà, quindi poi resterà la via Bilogna tal quale fino alla Brenta Demolizioni, dove sarà fatta - ma questo è oggetto del punto successivo - la parte iniziale. Quindi viene fatta la prima e l'ultima parte e resta un fronte abbastanza importante delle altre proprietà che avranno l'obbligo di completarlo quando presenteranno i piani di lottizzazione. Quindi mi auguro che venga fatta quanto prima, però per non creare l'illusione di potere fare una viabilità alternativa a quella che c'è già.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, pongo in votazione il punto n. 4: Approvazione ai sensi dell'art. 20 della L.R. 23.04.2004 n. 11 della Variante al Piano di Lottizzazione di iniziativa privata presentato dalla ditta S.I.R. con sede in Zané, relativo ad un'area produttiva sita in Via A.Moro.

Chi è favorevole al punto è pregato di alzare la mano.

Il Consiglio delibera all'unanimità.

PUNTO N. 5

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 5 all'O.d.G.: Approvazione ai sensi dell'art. 20 della L.R. 23.04.2004 n. 11 Piano di Lottizzazione di iniziativa privata presentato dalla BRENTA DEMOLIZIONI srl, con sede a Villa del Conte (PD) per urbanizzare un'area produttiva in Via Bilogna - Via Loi.

Per illustrare il punto la parola all'Assessore Zambello.... Chiede di intervenire il Consigliere Bassani.

BASSANI PIERO - Consigliere:

Mozione d'ordine per chiedere il ritiro di questa proposta di deliberazione, se è possibile.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Mi chiede la sospensiva in poche parole.

BASSANI PIERO - Consigliere:

Credo di doverla motivare, poi uno a favore ed uno contro, come sempre.

Questa proposta che l'Assessore Zambello si accinge a presentarci, autorizza un Piano di lottizzazione in un terreno di proprietà della ditta Brenta Demolizioni, contiguo all'area già impegnata dalla ditta medesima. Su questa proposta, se le cose andranno come temo, purtroppo, e non come vorrei, vedremo che è stata anche presentata una osservazione da un cittadino che chiede diverse cose. Io credo che, per diversi motivi, non ultimo il fatto che si dà a una ditta che nei due anni di permanenza nella nostra città ha contribuito a creare più problemi di quanti abbia contribuito a risolverne, si dà un premio sotto le mentite spoglie di una vaga promessa di migliorare le modalità di produzione, credo che prima si migliorano le modalità di produzione e poi si concede a una ditta il proprio ampliamento, anzi la triplicazione della propria area produttiva. Ed inoltre credo che alle osservazioni di un cittadino imprenditore che da tempo, molto più tempo lavora nella nostra città senza avere creato i problemi di inquinamento ambientale che abbiamo conosciuto in questi mesi, si possa dare una risposta un pochino più completa che non il no perché le normative non lo consentono, e, come si va a fare con gli imprenditori bolognesi e provenienti da altrove, si vada a vedere se per caso

non sia possibile fare, come è stato richiesto, anche con la mediazione dell'Amministrazione comunale, un piano di lottizzazione che sia comprensivo delle diverse proprietà del medesimo ambito.

In Commissione chiesi se era un atto dovuto questa delibera, risulta non essere atto dovuto, altrimenti non saremmo in Consiglio comunale. Per questo motivo io chiedo, e lo chiedo con forza al Consiglio comunale, di rivedere i criteri attraverso i quali si adottano piani urbanistici di questa importanza e di questo impatto per la nostra comunità.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Chiedo ad un Consigliere di parlare a favore ed uno contro, e dopo poniamo in votazione la richiesta.

Consigliere Bassal, lei parla a favore o contro?

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Io sono a favore del ritiro, non per il motivo che ha detto il Consigliere Bassani, ma per un semplice motivo: mi spiace, Consigliere, come Presidente della Commissione non posso essere d'accordo con lei sul fatto che la ditta, o questa azienda non ha fatto quello che è stato richiesto dalla Commissione. Lo abbiamo detto nell'ultimo Consiglio comunale, punto per punto, e sono stato soddisfatto che hanno fatto. Poi, ero all'estero e non so se entro gennaio, come è stato promesso... scusatemi, ma come Presidente ho il dovere di difendere il lavoro che ha fatto la Commissione. Abbiamo anche noi chiesto di accelerare i tempi per la lottizzazione per fare un capannone, e non possiamo dire che non ha fatto questo. Poi, se la misurazione delle polveri non è stata fatta, questo non lo so, io sono tornato dall'estero da una settimana e non ho avuto tempo ancora di chiarire se hanno fatto o non fatto, ma visto che c'è tanta pioggia penso fosse superfluo fare qualcosa.

Però sono favorevole al ritiro per un altro motivo. Ho letto questa osservazione fatta da una ditta che per due anni ha lottato, è stata penalizzata secondo me da un punto di vista anche sanitario, per la loro salute, e fa una osservazione al fine di

integrare quel pezzo di terra che è di 600 o 80 metri quadrati, di integrarlo con questa lottizzazione per anche venire incontro per motivi economici; io penso che un cittadino, un nostro cittadino che ha una azienda e fa questa osservazione, penso sia nostro dovere accettarla. Non ho capito la motivazione del rifiuto. Lui ha fatto due osservazioni, sul primo punto capisco e non voglio

discutere, ma il secondo punto, che viene non accettata, mettendo in difficoltà il nostro cittadino che a mio modesto parere ha anche subito qualche danno economico e psicofisico, è giusto che noi come rappresentanti del Comune gli veniamo incontro, perciò io chiedo il ritiro e che non sia fatta una ripicca con questa persona, perché è vero che tra privati l'Amministrazione non può intervenire, ma vista la situazione che è stata creata è giusto venire incontro a questo cittadino. Per questo io chiedo il ritiro, per discutere il motivo per cui è stata rifiutata l'osservazione e se si può altrettanto aiutare questo nostro cittadino per integrare la sua terra nel piano di lottizzazione di quell'area, così viene tutta l'area integrata e con minori spese per il nostro cittadino.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se qualcuno vuole parlare contro il ritiro, altrimenti pongo in votazione.

FASIOLO GIUSEPPE - Consigliere:

Signor Presidente, io sarei dell'idea di fare una richiesta di tipo diverso, cioè una Commissione Capigruppo che possa valutare la questione, perché dal punto di vista formale la richiesta di ritiro non mi pare che trovi, almeno da quello che è emerso da questa prima parte della discussione, una motivazione giuridica valida, nel senso che qui siamo di fronte a una richiesta di una ditta privata che ha presentato un piano. Da quello che mi risulta è passata nelle Commissioni che hanno fatto l'istruttoria, è vero che è arrivata osservazione, ma guardavo i protocolli ed è arrivata oltre un mese fa, quindi l'esame formale dell'osservazione dovrebbe essere stato fatto. Per cui, prima di esprimersi sulle motivazioni che pure ho sentito del Consigliere Bassani, secondo me è bene che il Consiglio faccia un minimo di verifica sugli atti formali che andrebbe poi ad assumere. Anche perché ricordo bene che nel precedente Consiglio avevamo auspicato che fosse quanto prima presentato un piano di lottizzazione per la copertura di quest'area, per cui non vorrei che le motivazioni che ci portano ad un rinvio contrastassero con quanto invece era stato poco più di un mese fa deciso ed auspicato - come ricordava Bassani - anche dal Presidente della Commissione. Per cui, per evitare valutazioni eccessivamente veloci, chiedo venga convocata una Commissione Capigruppo.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Accogliamo la richiesta. Prima di porre in votazione la sospensiva proposta dal Consigliere Bassani, una riunione di Capigruppo; chiedo la presenza del Consigliere Bassani, il Presidente della Commissione, tutti i Capigruppo, ed il Segretario naturalmente, la signora Lorena.

Il Consiglio comunale viene temporaneamente sospeso

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La Conferenza dei Capigruppo, riunitasi, ha chiesto all'unanimità all'Amministrazione di sospendere momentaneamente la delibera per ulteriori accertamenti.

Do la parola al Sindaco che prenda l'impegno di eseguire quanto richiesto dal Consiglio comunale.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Sentite le valutazioni dei Capigruppo, a nome mio ed anche naturalmente della Giunta va bene il ritiro la delibera all'ordine del giorno. Restiamo convinti che la delibera presentata sia sul piano formale più che corretta, e ringrazio anche del lavoro l'Assessore e gli uffici, così come per altro è dettagliata anche nelle risposte al cittadino. Aggiungo anche che con questa delibera in questo momento non si precludeva la possibilità al cittadino di fare un Piano urbanistico attuativo attraverso la realizzazione del terzo stralcio del Pip di via Marchefave.

Apprezzo anche la posizione dei Commissari che hanno fatto parte della Commissione d'indagine e con i quali mi sono confrontato, così pure l'intervento del Consigliere Bassani.

Il ritiro è subordinato, naturalmente, anzi, la condizione è che nei prossimi otto giorni il Sindaco si farà promotore di convocare le due parti per vedere se ci sono le condizioni per presentare questo piano assieme, così come è previsto dalla normativa; altrimenti, al prossimo Consiglio comunale, la delibera verrà riportata all'attenzione di questo Consiglio.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Grazie al signor Sindaco. Poniamo in votazione la sospensiva proposta dal Consigliere Bassani.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano.

Ritiro all'unanimità.

PUNTO N. 6

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 6 all'O.d.G.: Piano Urbanistico Attuativo (P. di L.) "Land Green" - Ditta Ferrari Giuseppe srl - scomputo oneri di urbanizzazione secondaria: modifica ed approvazione art. 5 dello schema di convenzione.

La parola all'Assessore Zambello per illustrare il punto.

ZAMBELLO EMANUELE - Assessore:

Con atti deliberativi 216 di Giunta, e 4 di Consiglio comunale, è stato rispettivamente adottato ed approvato il Piano di lottizzazione iniziativa privata denominato "Land Green", in via Ramodipalo Centro.

Il Piano in argomento è corredato dallo schema di convenzione, nel quale attualmente è previsto che la ditta proprietaria si impegna a realizzare e cedere al Comune le aree e le opere di urbanizzazione primaria ed a realizzare gli allacciamenti alle varie reti tecnologiche, nonché, in fase di rilascio dei permessi di costruire i fabbricati, a corrispondere gli oneri di urbanizzazione secondaria e il contributo sul costo di costruzione secondo le tabelle parametriche vigenti nel Comune di Lendinara.

In fase di stesura del progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione del precitato Piano urbanistico, la Polesine Acque Spa ha comunicato agli interessati l'impossibilità di allacciare le condotte delle acque nere sulle linee esistenti in via Ramodipalo Centro, in quanto trattasi di condotte in pressione insufficiente per il dimensionamento a ricevere lo scarico dei reflui provenienti nell'intero comparto residenziale in fase di urbanizzazione, e dagli impianti sportivi comunali previsti in area adiacente al medesimo comparto.

L'unica soluzione di allacciamento proposta dalla Polesine Acque è quella di collegare la rete di fognatura dell'intero comparto residenziale e degli impianti sportivi comunali all'impianto di sollevamento esistente in via Capitello Rasa tramite la predisposizione di una condotta fognaria a gravità sottopassante il canale consorziale Adigetto.

L'esecuzione di tale condotta sottopassante il canale consorziale Adigetto, oltre a consentire lo scarico proveniente dall'intero comparto residenziale, e degli impianti sportivi, offre la possibilità di migliorare la situazione esistente mediante allacciamenti degli utenti del breve tratto interessato da via Capitello

Rasa. Per la realizzazione di detta condotta è stato stimato un importo di euro 33.009.

A tale scopo, la ditta in oggetto si è dichiarata disponibile ad eseguire la fognatura ed ha avanzato richiesta di potere scomputare per intero l'importo degli oneri di urbanizzazione secondaria da corrispondere al Comune in fase di rilascio del permesso di costruire dei fabbricati, che ammonta complessivamente a 25.189 euro.

Ritenuto, per le motivazione di cui sopra, di consentire per il caso del tutto eccezionale lo scomputo degli oneri di urbanizzazione secondaria; dato atto della pubblica utilità dell'intervento; constatando tra l'altro che la diretta esecuzione di detti lavori avrebbero comportato per il Comune un aggravio di spesa rispetto all'effettivo introito degli oneri di urbanizzazione secondaria stessi.

Dato atto, pertanto, della necessità di modificare l'articolo 5 dello schema di convenzione adeguandolo all'accoglimento della richiesta avanzata dalla ditta di Lendinara nel seguente modo... In pratica andiamo a variare l'articolo 5 della convenzione dicendo: "Per quanto concerne gli oneri secondari, pari a 25.189 euro, in via del tutto eccezionale saranno oggetto di scomputo ai fini della realizzazione di una condotta fognaria a gravità sottopassante il canale Adigetto, allo scopo di collegare la rete di fognatura dell'intero comparto residenziale e degli impianti sportivi comunali all'impianto di sollevamento esistente in via Capitello Rasa, e per favorire oltremodo la possibilità di migliorare la situazione esistente mediante allacciamento degli utenti del breve tratto interessante la via Capitello Rasa".

Questo punto è stato visto dalla Commissione.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Il Punto è stato visto dalla 2^a Commissione consiliare Politiche per il Territorio, la parola alla Presidente, signora Micheletto Maria, per presentare al Consiglio i lavori della Commissione.

MICHELETTO MARIA - Consigliere:

A seguito dell'introduzione da parte del Presidente e l'esposizione dell'argomento da parte del Coordinatore del Settore 4° Geometra Giuseppe Guaraldo, la Commissione, eccetto il Consigliere Bassani che si è assentato, esprime parere favorevole; esprime altresì parere favorevole alla richiesta del

Coordinatore che propone di rendere la delibera immediatamente esecutiva per esigenze espresse dalla ditta Ferrari.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sul punto apro la discussione, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

FONTAN TIZIANO - Consigliere:

Solo un chiarimento. La fognatura rimane pubblica, ed è dimensionata secondo le esigenze o le richieste della zona che andrà ad interessare, cioè non è fatta solo limitatamente alla zona, al piano di urbanizzazione.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altri interventi, passo la parola per le risposte, e poi passiamo alle dichiarazioni di voto.

ZAMBELLO EMANUELE - Assessore:

Il dimensionamento viene fatto dalle ditte che hanno preso in considerazione entrambe le lottizzazioni, quindi quella del richiedente e l'altra vicina, oltre agli impianti sportivi ed anche la possibilità di adeguare le poche case che sono in via Capitello Rasa. Per precisare, le quote rendono possibile addirittura passare l'Adigetto sotto il franco necessario ed arrivare a gravità al sollevamento di via Capitello Rasa.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La parola torna ai Consiglieri per la dichiarazione di voto.

Non ci sono interventi, per cui pongo in votazione l'argomento.

Per questo punto, chiedo al Consigliere Ghirardello di sostituire in qualità di scrutatore il Consigliere Brasioli, e il Consigliere Merlo in sostituzione del Consigliere Feriotto.

Pongo in votazione il punto 6: Piano Urbanistico Attuativo (P. di L.) "Land Green" - Ditta Ferrari Giuseppe srl - scomputo oneri di urbanizzazione secondaria: modifica ed approvazione art. 5 dello schema di convenzione.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano.

Il Consiglio delibera all'unanimità.

Una seconda votazione necessita per dichiarare il punto immediatamente eseguibile.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano.

Immediata eseguibilità all'unanimità.

PUNTO N. 7

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 7 all'O.d.G.: Approvazione riserva di alloggi E.R.P. per emergenza abitativa - Anno 2009.

La parola all'Assessore Gasparetto per illustrare il punto.

GASPARETTO RODOLFO - Assessore:

La delibera propone appunto l'attribuzione delle aliquote per quanto riguarda l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, rispettivamente per emergenze abitative e per rappresentanti delle Forze dell'ordine.

La proposta, come gli anni precedenti, è quella di attuare l'aliquota massima, pari al 15% per gli alloggi di emergenza abitativa e pari al 10% a favore di appartenenti alle Forze dell'ordine. Ricordo che questo si traduce concretamente nella possibilità di assegnare un alloggio per le Forze dell'ordine e un alloggio per quanto riguarda l'emergenza abitativa. Nel caso non venga usufruito l'alloggio per le Forze dell'ordine è possibile recuperarlo per emergenza abitativa.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Il punto è stato visto dalla 3^a Commissione Consiliare Politiche per la Persona, la parola va al Presidente, Claudio Ghirardello, per presentare al Consiglio i lavori della Commissione.

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere:

Il punto è stato visto come primo punto all'ordine del giorno martedì 27 gennaio presso la Sala Canoziana. Erano presenti, oltre al sottoscritto, i Commissari Feriotto, Micheletto e Zatta Gino. Come Segretario il signor Tognolo Erio.

Constatato il numero dei presenti, il Presidente dichiara valida la seduta. Prosegue quindi illustrando le caratteristiche relative alla deliberazione da approvare nel Consiglio comunale, e fa comunque presente che trattasi del ripetersi della procedura adottata con le medesime modalità tecniche ed operative nel corso del mese di gennaio 2008 per le consuete finalità connesse alla riserva di alloggi di edilizia popolare disponibili annualmente.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sul punto apro la discussione, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.
Non essendoci interventi in merito, pongo in votazione il punto n. 7:
Approvazione riserva di alloggi E.R.P. per emergenza abitativa - Anno 2009.
Si dà atto che gli scrutatori sono rientrati.
Chi è favorevole è pregato di alzare la mano.
Il punto è deliberato all'unanimità.
Una seconda votazione per dichiarare il punto immediatamente eseguibile.
Chi è favorevole è pregato di alzare la mano.
Immediata eseguibilità all'unanimità.

PUNTO N. 8

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 8 all'O.d.G.: Approvazione convenzione per il proseguimento delle attività relative alla Rete Provinciale Informaimmigrati - Anno 2009.

La parola all'Assessore Gasparetto per illustrare il punto.

GASPARETTO RODOLFO - Assessore:

Anche per questo punto si tratta di una proposta che viene rinnovata di anno in anno, più precisamente la convenzione con la Rete provinciale per quanto riguarda lo Sportello Informaimmigrati che nel nostro Comune è attivo presso i Servizi Sociali. La delibera propone di riproporre il medesimo schema dello scorso anno, ossia, per quanto riguarda il nostro Comune, mezz'ora alla settimana di mediazione culturale in lingua araba, mezz'ora per quanto riguarda i Paesi dell'Est e tre ore e mezza per quanto riguarda la mediazione cinese, per un totale di quattro ore e mezza alla settimana.

Devo solo sottolineare che, come è prassi per quanto riguarda questo sportello, oltre all'attività di mediazione presso i Comuni c'è un'attività di consulenza svolta direttamente dalla Provincia, oltre che alla disponibilità da parte dei mediatori culturali di svolgere azioni di facilitazione della presenza degli stranieri nel nostro territorio; e sottolineo a questo riguardo la partecipazione del mediatore culturale che gestisce lo Sportello a Lendinara ad un convegno organizzato dal Forum Giovani lo scorso ottobre, dove ha potuto esprimere alla cittadinanza l'esperienza maturata in diversi anni ormai di presenza di questo Sportello nel nostro territorio.

Faccio notare, come è già stato notato fra l'altro anche nella Commissione consiliare, che nonostante sia cosa abbastanza consolidata la presenza di questi sportelli nella Provincia, tutto sommato da diverso tempo rimangono sempre quelli i Comuni che vi aderiscono, un po' perché rappresentano probabilmente i Comuni con maggiore popolazione, o comunque i Comuni centro di interesse di un territorio più vasto, un po' probabilmente perché è venuta anche meno la volontà, il desiderio di ampliare territorialmente questo servizio, che comunque si mantiene indispensabile per un Comune almeno come il nostro.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Il punto è stato visto dalla 3^a Commissione Consiliare Politiche per la Persona, la parola va al Presidente, Claudio Ghirardello, per presentare al Consiglio i lavori della Commissione.

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere:

L'argomento è stato visto, sempre nella stessa serata, come secondo punto all'ordine del giorno.

Il Presidente sottolinea che, anche per questa deliberazione in approvazione, altro non si tratta che della prosecuzione delle iniziative collegate all'apertura dello Sportello Informaimmigrati, articolato con i medesimi orari e con le identiche scelte linguistiche di quelle attuate nella passata stagione.

A sua volta l'Assessore Gasparetto conferma quanto in precedenza asserito dal Presidente, aggiungendo che nella fattispecie del progetto per gli immigrati, si tratta di una convenzione elaborata e stipulata a livello provinciale, in collaborazione con la Provincia ed altri Comuni del territorio maggiormente interessati e coinvolti nel fenomeno in esame.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sul punto apro la discussione, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Più che un intervento, volevo solo fare una domanda all'Assessore, in quanto, nella sua relazione aveva dato una suddivisione delle lingue diversa da quella che vedo al punto 3 dell'allegato, che parla di almeno 5 lingue: inglese, cinese, albanese, arabo, italiano. Quindi, volevo capire se questa divisione un po' diversa in mezz'ora ed ore che ci ha detto prima, che comprendeva anche probabilmente delle lingue dell'Est, quindi presumo il russo, erano qualcosa in più alla convenzione o se abbiamo degli obblighi particolari per rispettare queste richieste in preambolo dell'allegato.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione generale. La parola all'Assessore per la risposta.

GASPARETTO RODOLFO - Assessore:

Chiederei per cortesia se il Consigliere Brasioli può ripetermi la domanda, perché non riesco a trovare il passo.... Ho trovato adesso il punto. Come

risposta, presumo - dalla lettura che sto facendo in maniera attenta ora - che l'apertura minima garantita è quella per quanto riguarda la Rete provinciale, non per quanto riguarda il Comune di Rovigo, perché i Comuni della Provincia garantiscono l'apertura degli sportelli almeno per complessive 48 ore settimanali, e questa è certamente l'apertura complessiva della Rete provinciale, quindi anche le successive indicazioni si riferiscono alla Rete provinciale e non al singolo Comune.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Per dichiarazione di voto, chi vuole prendere la parola?

BASSANI PIERO - Consigliere:

Dichiarazione di voto favorevole da parte del gruppo nostro, dichiarazione assolutamente convinta, soprattutto oggi 29 gennaio, a due giorni dalla Giornata della Memoria e dalle farneticanti affermazioni di un vescovo lefebvrino sulla inesistenza di campi di sterminio. Poiché spesso a chi non si professa di una determinata parte di politica vengono attribuiti, tout court, attributi di razzismo o xenofobia, e credo che invece per quanto concerne la nostra comunità, almeno su questo, ci sia mi auguro un accordo assolutamente totale; questa delibera che intende mettere a servizio dei nostri immigrati, ripetutamente nel corso degli anni, non è il primo anno, non è il secondo e non è nemmeno il terzo, credo che siamo al settimo o ottavo anno in cui questa adesione convinta da parte del Comune c'è, e credo sia un fatto molto ma molto importante, anche perché la nostra Provincia da questo punto di vista si sta fortemente attrezzando. Comunico, perché è una bella cosa che parte come iniziativa dalla mia scuola ma che coinvolge tutte le scuole medie superiori dell'alto Polesine, proprio per diffondere la conoscenza delle culture che sono le stesse qui presenti, sta per partire nel mio istituto un corso di aggiornamento molto importante sulle culture arabe, est europea, nigeriana e l'altra, sono proprio le stesse che abbiamo visto qui. La cosa molto bella è che era un corso partito per una trentina di insegnanti prevedibili, ho dovuto chiudere questa mattina a 130 insegnanti che aderiscono, e ho dovuto chiudere perché in Aula Magna più di quelli non ci stanno e già avrò qualche problema di contenimento.

Credo che la stampa che giustamente, e io per primo, sottolinea spesso le nostre giuste divisioni sulle cose da fare, possa e debba anche sottolineare quanto su questo, senza distinzione di appartenenza, si faccia in questo

Consiglio comunale, si cerca di favorire una vera integrazione, e credo di interpretare la volontà di tutti nel momento in cui dico che, vescovo o non vescovo, chi oggi tenta di negare la Shoah è fuori da queste nostre comunità.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Anche da parte nostra c'è un pieno sostegno a questa delibera, che va a confermare una scelta fatta qualche anno fa dal Comune di Lendinara, che appunto deve essere un vanto, perché siamo in linea con quanto deciso dalla Provincia di Rovigo che su questo si sta muovendo parecchio e direi anche bene, coinvolgendo le scuole dove c'è sempre più necessità, e dimostrando ancora una volta che gli insegnanti fannulloni citati da un certo ministro sono pronti ad informarsi, a prepararsi, molto spesso anche "a gratis", come si dice, proprio per questa necessità che vivono sulla loro pelle e intendono rispondere in qualità a queste problematiche che sono sul tappeto, che tutti conosciamo e che è opportuno affrontare serenamente e convintamente, proprio per migliorare l'integrazione, migliorare tutta la nostra società.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, poniamo in votazione il punto n. 8: Approvazione convenzione per il proseguimento delle attività relative alla Rete Provinciale Informaimmigrati - Anno 2009.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano.

Il punto è deliberato all'unanimità.

Una seconda votazione per dichiarare il punto immediatamente eseguibile.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano.

Immediata eseguibilità all'unanimità.

PUNTO N. 9

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 9 all'O.d.G.: Approvazione Regolamento per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue - DGRV 2439/2007 - allegato B)

Per illustrare il punto la parola all'Assessore Zambello.

ZAMBELLO EMANUELE - Assessore:

Con deliberazione di Giunta regionale 2495 e 2439, viene superata la normativa precedentemente in vigore, e sono stati introdotti i criteri di tutela delle acque adottati dalle norme comunitarie e nazionali in materia di prevenzione dall'inquinamento da nitrati di origine agricola (Direttiva Nitrati).

Con deliberazione di Giunta Regionale 2439, sono state precisate le modalità di attuazione dei criteri generali stabiliti dalla delibera 2495, nel contempo è stato introdotto un regolamento tipo che i Comuni del Veneto sono invitati ad adottare.

La Regione Veneto ha trasmesso copia del regolamento tipo al Comune di Lendinara, che rientra nell'elenco dei Comuni vulnerabili ai nitrati di origine agricola.

Dato atto che, con successiva nota, il dirigente regionale della Direzione Agroambientale Servizi per l'agricoltura, in un'ottica di ricognizione dello stato di aggiornamento della regolamentazione locale in materia, ha invitato il nostro Comune a dare riscontro in ordine all'avvio delle procedure di approvazione del regolamento comunale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento delle acque reflue.

Visto il regolamento tipo che viene allegato alla delibera.

Si ritiene di procedere all'adozione della suddetta proposta di regolamento, che è allegata alla delibera.

Faccio solo qualche cenno al regolamento. L'utilizzazione agronomica degli effluenti da allevamenti sono le finalità del regolamento; ci sono termini per quanto riguarda i limiti di spargimento degli effluenti di allevamento, delle acque reflue e dei concimi minerali.

Si chiede l'approvazione di questa delibera.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Il punto è stato visto dalla 2^a Commissione consiliare Politiche per il territorio, la parola va alla Presidente, signora Micheletto Maria, per presentare al Consiglio le proposte della Commissione.

MICHELETTO MARIA - Consigliere:

A seguito dell'introduzione da parte del Presidente e l'esposizione dell'argomento da parte del tecnico dell'Ufficio Tutela Ambiente e Protezione Civile, geometra Mirko Rigolin, la Commissione esprime parere favorevole all'unanimità alla proposta di deliberazione. Tuttavia la Commissione, in relazione a quanto comunicato ai presenti dal Consigliere Ghirardello, propone il rinvio della delibera nel caso in cui la Regione Veneto provvedesse nel frattempo a deliberare l'introduzione di una modifica del regolamento tipo, relativamente al periodo stagionale di divieto di spandimento dei letami e liquami nel terreno.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sul punto apro la discussione, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere:

Solo per spiegare quanto esposto nel verbale. In quanto, la Regione ha deliberato il giorno 20 gennaio, con delibera n. 5, un anticipo di quello che è il divieto dello spargimento dei liquami e dei nitrati; quindi portandolo, dal 15 novembre che era prima, 15 novembre - 15 febbraio, il divieto è ridotto al 31 di gennaio. In questo senso avevo chiesto se c'erano delle difficoltà in merito e, nel caso, fosse spostata questa delibera. Non ci sono, da quello che ho capito - e da quanto mi ha detto l'Assessore, dopo che si è informato - difficoltà, in quanto il regolamento può essere modificato annualmente con delibera regionale, e in questo senso comunque è recepito automaticamente a livello comunale. Questo almeno è quanto ho capito, quindi volevo solamente spiegare questo.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Dopo avere ascoltato la dichiarazione del Consigliere Ghirardello, volevo capire, però, al di là del recepimento automatico, formalmente, il nostro regolamento che andiamo a votare prevede dei termini diversi rispetto a quelli previsti nella normativa regionale? Perché in questo caso è comunque

auspicabile adeguare il regolamento con i termini adeguati, perché il recepimento automatico può sì avere effetto perché emanato da fonte gerarchicamente superiore, però per il singolo che opera nella comunità e che magari legge il regolamento comunale, può avere comunque una informativa distorta rispetto alla realtà. Quindi, siccome abbiamo capito, avendo ascoltato la Commissione, che il regolamento non è che abbia una urgenza per scadenza di legge, se è possibile aggiornarlo correttamente secondo le disposizioni regionali, secondo me sarebbe sempre auspicabile.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione generale, la parola all'Assessore per una risposta.

ZAMBELLO EMANUELE - Assessore:

In merito a questo, dopo la Commissione ho interpellato nuovamente gli uffici, questi hanno interpellato il dirigente regionale della sezione interessata e ci siamo fatti mandare anche la delibera, anche se non ancora pubblicata sul BUR. Di questa delibera vi leggo qualche passo: "Valutato l'insieme delle condizioni sopra richiamate è opportuno da parte della Giunta Regionale valutare la possibilità di riconsiderare, limitatamente all'anno 2009, la decorrenza del termine ultimo dell'obbligo di sospensione autunno - invernale della distribuzione degli effluenti zootecnici sui terreni agricoli".

Poi dice: "E' necessario quindi ricordare da ultimo che lo stesso Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, con nota 19 dicembre 2008 ha comunicato che relativamente ai divieti temporali di spandimento dei reflui nel periodo autunno - invernale si ritiene che le Regioni possano fissare periodi diversi da quelli stabiliti attualmente ove tali disposizioni siano motivate da circostanze eccezionali, tra cui possono rientrare gli eventi atmosferici di particolare intensità. Con il presente provvedimento, pertanto, si propone di fissare la data di cessazione del termine di divieto di utilizzazione agronomica degli effluenti da allevamenti nel 31 gennaio 2009".

Questo non va a modificare nessun regolamento, anche già approvato da altri Enti, ma va in maniera annuale a modificare in base alle condizioni atmosferiche la data di divieto, quindi, noi approviamo il nostro regolamento e la delibera regionale va comunque a spostare la data di divieto a quello che decide la delibera ogni anno, a prescindere da ciò che il regolamento fissa in maniera standard per i Comuni vulnerabili.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La parola torna ai Consiglieri per le dichiarazioni di voto.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Semplicemente per dichiarare la mia astensione in quanto penso che una formulazione che appunto rimandi eventualmente alle delibere regionali di anno in anno emesse, sia sempre più comprensibile per chi legge il regolamento, rispetto a una data che non è quella da osservare perché bisogna andare in cerca di un'altra delibera. Pertanto, siccome secondo me la formulazione non è delle più chiare, preferisco astenermi.

FONTAN TIZIANO - Consigliere:

Per la stessa motivazione del Consigliere Brasioli, proprio perché... o troviamo una soluzione all'interno di quella che potrebbe essere una deliberazione che dice facciamo sempre riferimento a quelle che sono le indicazioni regionali, ma altrimenti, dando una indicazione noi di qual è il termine e poi non è valida perché dobbiamo vedere quella regionale, non ha senso dare dei termini con il nostro regolamento. In questo senso anch'io mi astengo.

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere:

E` ovvio che se le variazioni che vengono fatte a livello regionale, che ha il compito di poterle fare, non possiamo certamente a livello comunale farle, sono eccezionali, in quanto dipendono dall'andamento climatico. In questo senso può essere un anno, il prossimo anno sarà sicuramente il 15 di febbraio, quindi non possiamo ovviamente annualmente ritrovarci a decidere e deliberare in funzione di quello che deciderà la Regione. La Regione ovviamente manderà la delibera, quindi saremo informati, e soprattutto le associazioni di categoria che sono le dirette interessate, se ci saranno delle variazioni in funzione dell'andamento climatico. Quindi, questo è un regolamento standard, che è recepito prima e fatto a livello di Comunità Europea, dopo è stato recepito a livello regionale, adesso ci viene chiesto di farlo a livello comunale. Se ci sono degli adeguamenti una tantum, eccezionali, a livello di un anno o due anni, può essere una volta ogni dieci anni, questo non lo possiamo sapere, è ovvio che non possiamo verificarlo questo, lo verificheremo annualmente, e le associazioni di categoria e gli allevatori e gli agricoltori si adegueranno in merito.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, pongo in votazione il punto n. 9: Approvazione Regolamento per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue - DGRV 2439/2007 - allegato B).

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano.

Con n. 3 astenuti, il Consiglio delibera a maggioranza.

Non ci sono altri punti all'ordine del giorno. Volevo solo fare una comunicazione. Domani è la festa di San Sebastiano, festa della Polizia Municipale, del nostro Comune e dei Comuni limitrofi. Alle ore 18 ci sarà una Messa in Basilica al Santuario, poi ci sarà un incontro in Consiglio comunale alle 19, e poi in Caffè Grande un buffet. Colgo l'occasione per informarvi.

Avendo concluso l'ordine del giorno, dichiaro sciolta la seduta ed auguro una buona notte a tutti.

INDICE PUNTI ALL'O.D.G.

QUESTION TIME	1
PUNTO N. 1	15
PUNTO N. 2	16
PUNTO N. 3	17
PUNTO N. 4	25
PUNTO N. 5	28
PUNTO N. 6	33
PUNTO N. 7	37
PUNTO N. 8	39
PUNTO N. 9	43